

Oggetto: obbligo dell'Amministrazione a rispondere nei termini di legge alle interrogazioni presentate dai Consiglieri comunali - Interrogazione a risposta scritta.

Con riferimento all'art. 13, comma 2 dello Statuto comunale, che così recita:

"I Consiglieri rappresentano la comunità bitontina; hanno diritto di iniziativa su ogni questione di competenza del Consiglio Comunale: possono presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni. Essi hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune e/o degli Enti da esso dipendenti tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato." (omissis)

#### CONSIDERATO:

- che in data 02 novembre 2010 è stata presentata all'Amministrazione comunale, nella persona del Sindaco e dell'Assessore all'urbanistica, formale interrogazione a risposta scritta avente ad oggetto: "incentivi comunali per la riqualificazione del Centro antico - contributi agli oneri di urbanizzazione";
- che sul tema della riqualificazione del Centro storico codesta Amministrazione ha fondato gran parte della sua campagna elettorale, venendo anche per questo premiata dal voto della cittadinanza;
- che ad oggi, ossia a più di sei mesi dalla sua presentazione, la succitata interrogazione non ha ricevuto risposta alcuna da parte dell'Amministrazione comunale;
- che il diritto dei Consiglieri a ricevere risposte e informazioni dagli Uffici e dagli Enti comunali è sancito dal richiamato art. 13 dello Statuto comunale;
- che, come recita il medesimo art. 13 dello Statuto comunale, i Consiglieri comunali rappresentano la cittadinanza e pertanto una mancata risposta alle interrogazioni dei Consiglieri è da interpretare a tutti gli effetti come una mancata risposta alla cittadinanza tutta;

SI CHIEDE a codesta Amministrazione di esplicitare le motivazioni per cui non si è ritenuto di fornire risposta a un'interrogazione formale presentata da un membro del Consiglio comunale.

Se, infatti, appare ovvio che l'Amministrazione non sia tenuta a rispondere positivamente a ogni interrogazione posta dai Consiglieri, è altrettanto palese che una risposta, di qualsiasi segno essa sia, è necessaria non tanto e non solo per questioni di correttezza istituzionale (nonché di elementare buona educazione), ma per chiarire le linee di indirizzo del Governo cittadino e orientare così al meglio l'azione dei Consiglieri.

In senso più generale, un buon amministratore si riconosce dall'avere le idee chiare; è pronto ad assumersi pubblicamente la responsabilità delle proprie decisioni (qualunque ne sia l'esito), motivandole secondo gli obiettivi di programmazione a medio-lungo termine che ha saputo identificare e le azioni che conseguentemente ha ritenuto di intraprendere.

Occorre far rilevare che l'atteggiamento di silenzio da parte dell'Amministrazione, denuncia mancanza di autorevolezza, inerzia e, più ancora, assenza di una pianificazione sulle azioni da intraprendere per lo sviluppo della Città. Sarebbe infatti stato semplice rispondere all'interpellanza del 2 novembre scorso, a seconda che lo sviluppo del Centro antico fosse o meno tra gli obiettivi programmatici dell'azione di Governo. La mancata risposta fa supporre che il Centro antico sia escluso da questi obiettivi.

Da ultimo, occorre rimarcare come il disinteresse e il distacco mostrati dall'Amministrazione nei confronti dei Consiglieri comunali ne svincolano il ruolo istituzionale, impedendo loro di svolgere la funzione fondamentale di "cerniera" tra le necessità e le istanze della cittadinanza e le iniziative del Governo cittadino, in un dialogo che per il buon funzionamento del Comune deve essere continuo e vedere nelle assemblee del Consiglio comunale la propria ratifica e celebrazione.